

D.A. n. 656/GAB

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Dipartimento Regionale Urbanistica

Comune di Aci Castello
PROT. 0048423 (E)
DEL 22/12/2017



L'AUTORITA' COMPETENTE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la Direttiva Europea 2001/42/CE (*Direttiva VAS*), concernente la "valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. (*Testo Unico Ambientale*), concernente "Norme in materia ambientale";

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il "Regolamento della valutazione ambientale strategica (*VAS*) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana";

VISTO l'Art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015 n. 9 recante "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale" come integrato dall'Art. 44 della Legge Regionale 17 marzo 2016 n. 3;

VISTO il D.A. n. 207/gab del 17 maggio 2016, di istituzione della Commissione tecnica specialistica (C.T.S.) per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 228 del 27 maggio 2016, di adozione delle modalità operative di funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il funzionigramma del D.R.U. approvato con D.P. reg. 14 giugno 2016, n. 12 "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui all'articolo 49, comma 1, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni" pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale della Regione Siciliana, parte I, n. 28 dell'1.07.2016;

VISTE le note assessoriali prot. n. 5056/GAB/1 del 25/07/2016 di "prima direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione" e prot. n. 7780/GAB/12 del 16/11/2016, esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la direttiva prot. n. 8078/D.R.U. del 9.05.17 con la quale, tra l'altro, si è disposto il "...trasferimento delle pratiche, riconducibili al procedimento di cui all'art. 12 del d.lgs 152/2006 giacenti agli atti dell'Ufficio e la cui istruttoria non è stata avviata ai pertinenti Servizi per ambiti di competenza..., previa verifica della procedibilità dell'istanza in termini di mera accertamento della sussistenza della documentazione essenziale o obbligatoria...";

VISTA la nota prot. n. 20967 del 6.06.2017 assunta all'ARTA, Dipartimento Urbanistica, con prot. n. 10766 del 15.06.2017 con la quale il Comune di Aci Castello (Ci) nella qualità di Autorità Procedente ha trasmesso la documentazione ai fini della verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lvo 152/06 e s.m.i.) sul "Procedimento Unico per l'impianto

COMUNE DI ACI CASTELLO
Comune di Aci Castello
Protocollo N. 0048423/2017 del 22/12/2017

produttivo di beni e servizi ex art. 8 DPR 160/2010 e art. 37 comma 4 l.R. 1072000. ditta leonardi Antonino A.U. della LEOCAM soc. Immobiliare”;

VISTA la nota prot. n. 11884 del 28.06.2017 del Servizio 4/DRU con la quale si è dato avvio alla fase di consultazione ex art. 12 del D. Lgs. 152/06, della documentazione del “Procedimento Unico per l’impianto produttivo di beni e servizi ex art. 8 DPR 160/2010 e art. 37 comma 4 l.R. 1072000. ditta Leonardi Antonino A.U. della LEOCAM soc. Immobiliare” ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) di seguito elencati e chiamandoli alla pronuncia entro 30 gg. dalla ricezione della stessa, del relativo parere di competenza ai sensi della medesima norma:

- *Dipartimento Regionale dell’Ambiente*
- *Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana*
- *Dipartimento Regionale dell’acqua e dei rifiuti*
- *Dipartimento Regionale dell’energia*
- *Dipartimento Regionale Tecnico*
- *Dipartimento Regionale dell’agricoltura*
- *Dipartimento Regionale dello sviluppo rurale e territoriale*
- *Dipartimento Regionale delle Attività produttive*
- *Ripartizione faunistico venatoria*
- *Città Metropolitana di Catania*
- *Ufficio del Genio Civile di Catania*
- *Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania*
- *Dipartimento della Protezione Civile, Servizio Regionale di P.C. della Prov. di Catania*
- *ASP di Catania*
- *Agenzia regionale per la protezione dell’Ambiente - DAP di Catania*

PRESO ATTO che sono pervenuti pareri da parte dei S.C.M.A.:
U.T.A. Catania prot. n. 53683 del 20.07.17;

CONSIDERATO che in assenza di altri pareri, osservazioni e/o contributi questa Autorità Competente deve necessariamente ritenere che non sussistano criticità del contesto ambientale interessato per quanto di rispettiva competenza dei suddetti S.C.M.A.;

VISTA la nota del Servizio 4/DRU prot. n. 15458 del 25.08.2017 con la quale, per il tramite della Segreteria C.T.S. sono stati trasmessi gli atti relativi al procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lvo 152/06 e s.m.i.) del “Procedimento Unico per l’impianto produttivo di beni e servizi ex art. 8 DPR 160/2010 e art. 37 comma 4 l.R. 1072000. ditta Leonardi Antonino A.U. della LEOCAM soc. Immobiliare” da realizzare nel comune di Aci Castello (Ct) alla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, al fine di acquisire il parere di competenza;

VISTO il parere n. 238 dell’8.11.2017 approvato in pari data dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, trasmesso, con nota prot. n. 20233 del 9.11.2017 dall’Unità di Staff 2 – DRU in qualità di Segreteria a supporto della medesima Commissione, al Servizio 4/DRU, con il quale viene espresso parere che il “Procedimento Unico per l’impianto produttivo di beni e servizi ex art. 8 DPR 160/2010 e art. 37 comma 4 l.R. 1072000. ditta Leonardi Antonino A.U. della LEOCAM soc. Immobiliare” da realizzare nel comune di Aci Castello (Ct) *sia da escludere dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.* “fatte salve le prescrizioni contenute nel medesimo parere;

RITENUTO di poter condividere il sopra citato parere della C.T.S. n. 238 dell’8.11.2017, che allegato al presente Decreto ne costituisce parte integrante

DECRETA

Art. 1) Ai sensi e per gli effetti dell’art. 12 comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità al parere n. 191 del 18.10.2017 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, sul “Procedimento Unico per l’impianto produttivo di beni e servizi ex art. 8 DPR 160/2010 e art. 37 comma 4 l.R. 1072000. ditta Leonardi Antonino A.U. della LEOCAM soc. Immobiliare” da realizzare nel comune di Aci Castello

(Ct) sia da non assoggettare alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., con le prescrizioni contenute nel citato parere n. 238/2017 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica.

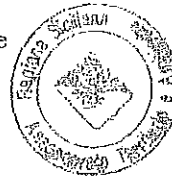
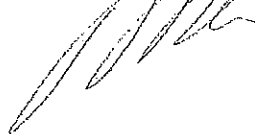
- Art. 2) Il Comune di Aci Castello (Ct), Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente decreto con l'allegato parere che ne costituisce parte integrante all'Albo Pretorio Comunale e sul proprio sito web.
- Art. 3) A norma dell'art. 12 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato ed integrato dall'art. 15, comma 1 della Legge 116/2014, il presente Decreto verrà pubblicato, dall'Assessorato Territorio ed Ambiente, sulla *home-page* del DRU – *directory* "VAS-DRU", *sub-directory* "provvedimenti" e a norma dell'art. 68 della L.R. n. 21/2014 e ss.mm.ii., sul sito istituzionale di questo Assessorato.
- Art. 4) Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione o notificazione, ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di giorni 60 (sessanta) o in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 (centoventi).

15 NOV. 2017

L'Autorità Competente per la VAS

L'ASSESSORE

Dott. Maurizio Croce





Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di
competenza regionale
Legge Regionale n. 9 del 07.05.2015, art. 91

OGGETTO: CT3-3 Comune di Aci Castello - Procedimento unico per l'impianto produttivo di beni e servizi ex art.8DPR160/2010 e art.37 comma4 LR 10/2000
 PROPONENTE: Ditta Leonardi Antonino Amministratore Unico LEOCAM società immobiliare
 AUTORITA' PROCEDENTE: Comune di Aci Castello
 PROCEDIMENTO: Verifica di assoggettabilità alla V.A.S. ex art. 12 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e art. 8 D.P.R.S. 8 luglio 2014 n. 23

PARERE COMMISSIONE T.S. N. ²³⁸..... DEL 8/11/2017.....

Preso Atto che con nota prot. 15458 del 25.08.2017 il Servizio 4 "Dipartimento dell'Urbanistica" - U.0.4.2, avendo effettuato l'istruttoria amministrativa e verificata la procedibilità della pratica, ha trasmesso alla la segreteria della CTS del servizio I, ai fini dell'espressione del parere tecnico previsto dal D.A. n. 228/GAB del 27/05/2016, la documentazione relativa al progetto in oggetto.

Vista la nota con la quale il Nucleo di Coordinamento della Commissione Tecnica Specialistica ha assegnato a questo gruppo istruttorio la pratica in oggetto, avente codice CT3-3 Comune di Aci Castello, al fine di redigere il rapporto istruttorio propedeutico al rilascio del parere ambientale, mettendo a disposizione la seguente documentazione in formato elettronico:

ATTI:

- nota_avvio_consultazioni.pdf*
- richiesta_Autorità_procedente.pdf*
- Trasmissione_alla_Commissione.pdf*
- Variante Ampliamento Hotel_Ciclopil.pdf*
- parere_ARTA_UTA.pdf*

Vista la documentazione trasmessa:

- Richiesta dell'Autorità Procedente prot. n. 10766 del 15.06.2017:
- Nota avvio consultazione prot. n. 11884 del 28.06.2017:

Visti i seguenti contributi pervenuti dei SCMA:

- Area 2 Coordinamento Uffici Territoriali dell'Ambiente prot. n.53683 del 20.07.2017
 Per le competenze attribuite dal D.P.R.S. n. 12 del 14/06/2016 sul "pareri di compatibilità geomorfologica e idraulica" e sui "pareri-sillo smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento", si riscontrà la nota in riferimento, acquisita al protocollo D.R.A. con n. 47736 del 28/06/2017 con la quale si richiede il parere dello scrivente Ufficio in merito alla verifica di assoggettabilità alla V.A.S. del procedimento in oggetto.
 Dall'esame degli elaborati contenuti nel "Rapporto ambientale preliminare", consultabile sul sito www.sitr.regione.sicilia.it/old non si rilevano interferenze delle opere in progetto con le aree in dissesto idrogeologico segnalate dagli enti locali e censite nel P.A.I. dell'Area territoriale tra i Bacini

[Handwritten signatures and initials]

CRU n°130 del 29/01/1997 e della Determinazione ARTA n°8349/U del 27/06/1997, allegato alla delibera del Consiglio Comunale n°18 del 7/03/2001.

Contenuti e obiettivi del piano

L'intervento ricade in ZTO "AL-Edilizia Alberghiera" (Norme di attuazione, Art.24/3 e 6- Zone per edilizia alberghiera a Ficcarazzi e ad Acitrezza AL3 E AL6).

La Variante allo strumento urbanistico prevede la conversione dello stato d'uso, passando da albergo a residenza turistico alberghiera.

L'area di intervento è soggetta, nell'area nord ovest, in prossimità della piscina, a vincolo idrogeologico, mentre la fascia lato sud è sottoposta a vincolo del D.D.G. n. 620 del 04/12/2013, che ha approvato gli studi di microzonazione sismica realizzati ai sensi dell'Ordinanza del P.C.M. n. 3907 del 13/11/2010 nel comune di Aci Castello. L'ampliamento non si trova in corrispondenza del vincolo idrogeologico.

Si riporta di seguito il dettaglio normativo:

art. 24/3 e 6 - Zone per edilizia alberghiera a Ficcarazzi e ad Acitrezza AL3 e AL 6

Si tratta di due aree per edilizia alberghiera o pensione sita in prossimità dei centri di Ficcarazzi e di Acitrezza.

L'attuazione dei due interventi è consentita mediante comparti edificatori di cui all'art. 10 bis secondo le prescrizioni di seguito riportate:

a) tipologia edilizia: complesso edilizio b) I.E.F. \leq mc/mq 0,70.

c) H \leq ml. 8,0 per n° 2 piani fuori terra. d) Sc $<$ 1/5 del lotto.

Eventuali piani interrati e/o seminterrati non possono avere superficie maggiore di oltre il 50% di quella coperta. e) Dc \geq ml 10,00 con gli edifici esterni al lotto;

f) Dc \geq ml 10,00.

g) Ds \geq ml 10,00 (sia quelle pubbliche che per quelle private) o superiore se riportata nelle tavole di P.R.G.

h) L. min. \geq 80% delle aree individuate nelle tavole di P.R.G. l) all'interno del lotto:

- deve esser vincolata a parcheggio una superficie almeno pari a 1 mq per ogni 10 mc di costruzione; essa può essere localizzata all'esterno o all'interno dell'edificio;

- almeno il 45% della superficie del lotto (destratta della quantità destinata a spazi di uso pubblico) deve essere permeabile;

- deve essere piantumato almeno un albero a medio e/o alto fusto ogni 25 mq dell'intera superficie di intervento.

- l'area residua può essere attrezzata con impianti sportivi, e per il tempo libero in genere, (piscina, campi di gioco, pergolati, gazebo, etc.). Eventuali edifici di supporto dovranno essere realizzati entro l'indice di edificabilità fondiaria e del rapporto di copertura sopra riportati.

l) vanno destinati e localizzati spazi per il verde attrezzato e per parcheggi di uso pubblico nella misura minima pari a 1 mq per ogni 25 mc di costruzione. Tali spazi, la cui superficie va conteggiata per la determinazione della volumetria, restano di proprietà privata. Essi debbono essere accorpati per funzione, debbono essere previsti all'esterno della recinzione lungo la strada principale, e realizzati in ogni parte (incluse quindi: la piantumazione dell'alberatura, gli impianti di irrigazione, di illuminazione, etc.) prima del rilascio del certificato di agibilità. Il gestore ha l'obbligo di mantenere gli spazi suddetti in perfetto stato. Lo spazio a verde attrezzato deve contenere: almeno un albero di medio e/o alto fusto ogni 20 mq, vialetti, pergolati, panchine, impianto di irrigazione e di illuminazione. Anche lo spazio a parcheggio deve essere alberato. L.R. 6 del 23/03/2010: Norme per il sostegno dell'attività edilizia e la riqualificazione

del patrimonio edilizio in riferimento alla suddetta legge regionale, e in particolare all'art.1 e all'art.2, si dispone un intervento di demolizione e ricostruzione con un ampliamento del 16% circa (la normativa prevede un massimo di 20%), avendo la finalità di massa in sicurezza con contestuale diminuzione del rischio sismico e idrogeologico, la riqualificazione del patrimonio edilizio dal punto di vista della qualità architettonica e dell'efficienza energetica, con utilizzo di fonti di energia rinnovabili e tecniche costruttive ispirate alla bioedilizia, coerentemente con le caratteristiche storiche, architettoniche, paesaggistiche, ambientali e urbanistiche del Comune di Aci Castello.

[Handwritten signatures and initials]

POTENZIALI EFFETTI ATTESI E SPECIFICHE RISPOSTE ASSOCIATE

Il territorio dell'area in esame non rileva criticità ambientali, risulta inserito in un contesto paesaggistico di rilievo per la presenza di due Aree SIC:

- ITA 070006 Isole Ciclopi.

- ITA 070028 Fondali Acicastaello - Isola Lachea.

ciò comporta l'esigenza maggiore di mantenimento del valore naturalistico ambientale presente, in un'ottica di sviluppo sostenibile che ben vede gli obiettivi di recupero dell'esistente rispetto ai nuovi insediamenti.

La Pianificazione Comunale, pur definendo scenari futuri possibili non ha in sé la capacità di produrre significativi cambiamenti nei fenomeni economici di base e non contiene né la capacità di migliorare l'uso del patrimonio edilizio, né quella di attrarre turismo o di produrre reddito e posti di lavoro.

Tuttavia esso può svolgere la sua funzione di indispensabile strumento di indirizzo e di controllo delle trasformazioni fisiche, trasformazioni che nella loro potenzialità devono essere valutate ai fini della sostenibilità ambientale.

Pressioni attese dalla attuazione e indicazioni di mitigazione

Da una attenta valutazione delle alterazioni delle componenti ambientali eventualmente inclotte dagli interventi previsti, si può affermare che non si verificheranno significative azioni di disturbo o alterazioni sulle componenti ambientali; gli effetti negativi saranno soprattutto correlati alla durata dei cantieri ed alle modalità di realizzazione degli stessi. I materiali dovranno essere smaltiti secondo la normativa vigente e si dovranno mettere in atto tutte le precauzioni per ridurre al minimo l'inquinamento acustico, del suolo e delle acque.

Data la natura dell'intervento, nel quadro complessivo, non sono attesi effetti rilevanti che possano alterare la percezione e la valenza dei luoghi.

Relativamente alla componente paesaggio, si ritiene che il programma non muterà significativamente la percezione dei luoghi. L'impatto visivo dei nuovi manufatti, per altro, si adeguerà perfettamente col paesaggio esistente, considerata la descrizione del contesto e l'ubicazione; si è notata la sensibilità di connettere il linguaggio architettonico con riferimenti paesaggistici ed iconografici che vanno a migliorare il contesto paesaggistico e anzi rivaluterà vista l'ubicazione dell'area.

In riferimento alla variante si ritiene che la volumetria complessiva risulti più bilanciata e che non implichi impatti negativi.

Le essenze mediterranee e i colori tenui degli intonaci e i muralti in pietra lavica integrano completamente i fabbricati col contesto paesaggistico attualmente esistente.

Il carico urbanistico atteso è estremamente limitato.

L'aumento di emissioni (inquinamento luminoso, emissioni da riscaldamento, traffico) saranno limitati in relazione alle nuove tecnologie da adottarsi per il risparmio energetico e all'ottimizzazione dell'uso di fonti energetiche tradizionali e alternative; così come descritto precedentemente. In tal senso gli interventi saranno mirati a contenere i consumi energetici.

Pressioni attese dal cantiere e indicazioni di mitigazione

Sono riportati di seguito gli impatti significativi e potenziali per ogni componente in fase di cantiere.

Alimentazione idrica: Si prevede l'allacciamento alla rete idrica esistente per le lavorazioni di cantiere. Altri consumi sono legati ai servizi igienici degli addetti.

Scarichi Idrici: Non si prevede nessuna interferenza potenziale né con l'ambiente idrico sotterraneo né con quello superficiale.

Illuminazione - approvvigionamento energia elettrica: E' previsto un impianto apposito di cantiere.

Rumore e vibrazioni: L'incidenza più rilevante si avrà sicuramente in fase di demolizione del complesso edificio durante il quale, infatti, si richiede l'utilizzo di macchine operatrici e mezzi di trasporto (persone e materiali) che determinano emissione di rumore nei luoghi nell'intorno dell'area interessata. L'interferenza avrà carattere temporaneo.

Emissioni in atmosfera: Emissione di Polveri all'attività di costruzione (movimenti di terra, acciamento di

[Handwritten signatures and initials]

materie polverulenti, etc). E' prevista una fase di scavo limitata che non comporterà un'interferenza significativa.

Emissioni da macchine operatrici presenti in cantiere, l'impatto previsto non risulta critico per l'impiego di un numero di mezzi pesanti circolanti limitato.

Come tutti gli interventi di questo tipo, l'opera in fase di cantiere è sottoposta al D.lgs. 81/08 e ss.mm.ii per la sicurezza dei cantieri.

Considerato che il Rapporto Preliminare fornisce tutte le informazioni ambientali, che si condividono, ivi compresa la coerenza con i piani sovraordinati.

Fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi, tuttavia si prescrive che la variante dovrà essere conforme alle normative vigenti in ogni sua parte. Il Rapporto Preliminare prevede, laddove si rilevano pressioni che producono impatti duraturi alle componenti ambientali, misure di mitigazione/compensazione finalizzate a garantire adeguate risposte agli stessi che si ritengono condivisibili con le seguenti integrazioni e prescrizioni:

In fase di cantiere

- 1) mantenere umide le piste sterrate e i cumuli di materie edili polverose all'interno del cantiere per evitare nubi di polvere, che potrebbero arrecare fastidio all'ambiente, alle persone residenti e alle persone in transito nelle vie prossime all'aria di cantiere;
- 2) realizzare aree, dotate di copertura impermeabile, per la sosta e la manutenzione delle macchine, ciò allo scopo di limitare l'inquinamento del suolo dovuto ad eventuali perdite di carburanti e lubrificanti;
- 3) usare teloni contenitivi, da applicare sugli automezzi e sui ponteggi, al fine di limitare l'emissione di polveri dannose per l'ambiente circostante e per la popolazione residente, a causa del deposito di polveri e prodotti per l'edilizia nelle colture e negli edifici limitrofi all'area di cantiere;
- 4) conferire, nella più vicina discarica autorizzata per lo smaltimento, i rifiuti prodotti in fase di cantiere per la realizzazione dei lavori (quali ad esempio: inerti derivanti dalle demolizioni per l'esecuzione delle tracce per gli impianti elettrici, idrici, sanitari, e materiali di risulta derivanti da sfridi per la messa in opera di pavimenti, rivestimenti e rifiniture varie).

In fase di attuazione

- 1) non rimuovere specie vegetali di valore in termini biogeografici e/o con significativi requisiti naturalistici e/o storico paesaggistici;
- 2) realizzare aree a verde nelle quali utilizzare essenze tipiche della macchia mediterranea;
- 3) schermare il perimetro dell'insediamento con essenze autoctone non invasive, al fine di mimetizzare gli interventi nell'ambiente, e contenere l'inquinamento dell'aria dal rumore e dai gas dei veicoli;
- 4) per ridurre il consumo di suolo con relativa impermeabilizzazione, realizzare le superfici a parcheggio, con materiali atti a consentire il drenaggio delle acque meteoriche nel sottosuolo come ad esempio: grigliati in calcestruzzo inerbite, grigliati plastici inerbite, cubetti o masselli con fughe larghe inerbite, sterrati artificiali, masselli porosi, cubetti o masselli a fughe strette; ad eccezione delle aree destinate alle attività di carico e scarico merci, per evitare che eventuali perdite di sostanze inquinanti, causate dalla rottura accidentale di contenitori, possano penetrare nel terreno;
- 5) limitare le opere di sbancamento per realizzare i suddetti insediamenti;
- 6) limitare le attività di smaltimento dei materiali provenienti dagli sbancamenti, verificando la possibilità di riutilizzarli nell'ambito dei lavori in argomento, conseguendo un modellamento del suolo il più aderente possibile all'attuale conformazione morfologica, osservando quanto disposto dalla normativa sulla gestione delle terre e rocce da scavo;

DT P DT P M 6

- 7) per ridurre il consumo idrico realizzare una rete di raccolta separata e successivo stoccaggio per le sole acque meteoriche non contaminate provenienti dalle coperture delle costruzioni, al fine di consentire il riutilizzo (antincendio, irrigazione) della risorsa idrica;
- 8) separare le reti di smaltimento delle acque meteoriche e del refluo domestico, al fine di non appesantire l'impianto depurativo:
- le acque nere dei servizi degli eventuali manufatti che andranno realizzati saranno raccolte e immesse nella fognatura comunale creando inoltre pozzetti di ispezione;
 - le acque piovane e meteoriche devono essere raccolte e convogliate in pozzi disperdenti, previo passaggio da un disoleatore e un dissabbiatore ovvero possono essere convogliate nella fognatura comunale previo verifica idraulica al pozzetto di immissione.
- 9) evitare la compromissione dello stato qualitativo delle acque, dei corpi idrici superficiali e sotterranei esistenti;
- 10) assicurare la salubrità dell'aria regolamentando opportunamente il traffico veicolare interno;
- 11) utilizzare sistemi di energia rinnovabile e materiali per il miglioramento energetico degli edifici, che permetteranno di contribuire sensibilmente all'abbattimento dell'emissione di gas nocivi nell'ambiente secondo quanto previsto dalla vigente normativa di settore;
- 12) ottemperare alle disposizioni sulle emissioni rumorose al fine di contenerle.

ESPRIME PARERE

Che la proposta di Variante presentata dall'Autorità Procedente il Comune di Aci Castello - Procedimento unico per l'impianto produttivo di beni e servizi ex art.8DPR160/2010 e art.37 comma4 LR 10/2000, Ditta Leonardi Antonino Amministratore Unico LEOCAM società immobiliare, sia da escludere dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, di cui agli articoli da 13 a 18 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., a condizione che vengano messe in atto tutte le misure di mitigazione/compensazione contenute nel Rapporto Preliminare con le superiori integrazioni e prescrizioni e tutte le prescrizioni e osservazioni rilasciate dagli enti.

Il presente parere ha esclusiva valenza ambientale, ed esclusivamente per la variante in oggetto, pertanto fermo restando la verifica sulla conformità allo strumento urbanistico generale vigente da parte dell'Autorità Procedente, dovranno essere acquisite tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari a quanto previsto nel progetto di Variante.

Sono fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi.

Firme

The image shows several handwritten signatures in black ink. The most prominent one is a large, stylized signature that appears to be 'P. Leonardi'. Below it, there are several other signatures, some of which are less legible but one clearly says 'P. M. Aci'. There are also some initials and marks scattered around the signatures.